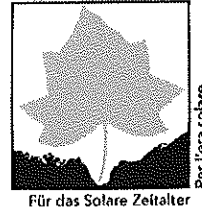


Akademie der
Toblacher Gespräche

Accademia dei
Colloqui di Dobbiaco



Stefano Semenzato

Un distretto per l'energia
sostenibile dell'Appennino
bolognese

Colloqui di Dobbiaco 2009 "Osare più autarchia"
L'energia decentrata: un caposaldo delle economie territoriali post-fossili
02 - 03 ottobre 2009

Un distretto per l'energia sostenibile nell'Appennino bolognese

Stefano Semenzato, agosto 2009

Il Centro per l'Innovazione e la Sostenibilità Ambientale - CISA - nasce nel 2005 per iniziativa della Provincia di Bologna, della Fondazione Carisbo e dell'ISSI (Istituto Sviluppo Sostenibile Italia) per gestire un progetto di sviluppo locale basato sul risparmio energetico e l'uso di fonti energetiche rinnovabili nell'Appennino bolognese.

Oggi è lo strumento tecnico-scientifico di attuazione dell'Accordo-quadro per l'introduzione e la sperimentazione di energie rinnovabili nella montagna bolognese il cui obiettivo strategico è la caratterizzazione dell'Appennino bolognese come "*distretto dell'energia sostenibile*".

- Il distretto, prima che come dimensione territoriale, è da noi visto come **aggregato di soggetti** che trovando il giusto "catalizzatore" può comportarsi come soggetto collettivo.
- Il distretto non è solo un luogo, ma è un **soggetto** dotato di una propria identità che lo distingue da altre identità.
- In particolare il distretto è individuato per l'insieme di condizioni **fisiche e socioculturali** sedimentate nel territorio bolognese attraverso processi di lunga durata.
 - a) La dimensione **naturale** caratterizzata da fonti energetiche rinnovabili: corsi d'acqua, boschi, vento, sole
 - b) La sedimentazione **storica** della cultura tecnologica integrata con l'ambiente: diffusione di mulini; una tradizione di ferriere basate su magli ad acqua; l'uso della legna come energia primaria; la diffusione tra l'800 e il 900 di impianti di miniidro e poi di grosse centrali idroelettriche per l'alimentazione della ferrovia porrettana
 - c) Una **passione** per le tecnologie "spinte" che si concretizza a livello regionale per la passione per le auto, le ferrari o per le moto ducati.
 - d) Una "**cultura del fare**" che si coniuga con un capitale di competenze attivabili sul territorio

I punti di riferimento per costruire il progetto sono:

- **Autonomia energetica** attraverso la produzione locale da fonti rinnovabili ed il risparmio energetico.
- **Emissioni zero di CO₂** attraverso uso di fonti rinnovabili, diminuendo l'uso di combustibili fossili e aumentando la cattura di CO₂ dei boschi.
- **Generazione distribuita**, andando verso una struttura di reti intelligenti.
- **Sistemi cogenerativi** (elettricità + calore) possibili solo con impianti di piccola dimensione.

La pianificazione energetica richiede sistemi di contabilità delle emissioni e degli assorbimenti a livello locale sia delle attività umane, sia dei sistemi di biomasse forestali. Ambedue questi fattori concorrono alla contabilità di Kyoto, ma per ora i sistemi di monitoraggio e contabilità sono stati sviluppati solo su scala nazionale. Per questo lavoriamo ad

- a) un sistema di contabilità su scala locale, che possa permettere di verificare le variazioni di emissioni su base annuale, dando così anche conto degli interventi che vengono fatti;
- b) ad un modello che dia conto delle variazioni di stock di CO₂ fissate nei boschi dell'Appennino e sia applicabile alla pianificazione forestale pubblica locale

Fare progetti tra e con i comuni dell'Appennino significa innanzitutto parlare di boschi e affrontare i nodi della filiera legno-energia che Cisa ha articolato con la promozione e realizzazione di impianti con alti livelli tecnologici, di piccola taglia, diffusi sul territorio e alimentati con legna dai boschi, fonte energetica rinnovabile per eccellenza dell' Appennino.

Ovviamente tenendo conto che consumo di biomasse per impianti energetici deve essere associato al principio che le risorse rinnovabili (il bosco) devono essere consumate a velocità tale da permettere alla natura di ripristinarle; anche questo un sistema che ha nella conduzione a ceduo una antica storia. Per questo viene sviluppato anche un lavoro di calcolo degli stok di CO₂ fissati nei boschi per sintesi clorofilliana e della quantità di legna prelevabile senza intaccare questo patrimonio.

Si vuol così contribuire ad un processo di sviluppo locale che metta in congiunzione una ecoindustria regionale ad alto contenuto tecnologico con una economia di crinale, basata su una filiera del legno capace di produrre nuova occupazione e di frenare lo spopolamento e l'abbandono della montagna.

Perno dell'attività di questi anni è stata la realizzazione di PROGETTI PILOTA AD ALTA VISIBILITÀ: realizzazioni tecnologiche (impianti, ristrutturazioni, ecc) che siano utili ed insieme che "facciano scuola".

Si pensi al centro civico –centro anziani di Porretta Terme, una ristrutturazione basata sulla geotermia, il fotovoltaico e la bioedilizia che dato il suo utilizzo è simpaticamente chiamata "ecobalera"; oppure al gruppo di impianti a biomasse (cippato di legno, cioè legno del bosco triturato) realizzati assieme a Cosea per il riscaldamento degli edifici del Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone piuttosto che di un gruppo di scuole a Castiglione dei Pepoli o a Castel D'aino (dove si produce pure elettricità dal legno) ; e ancora l' impianto di microeolico nel comune di Castel del Rio o quello di microidroelettrico il località Panigale (Comune di Lizzano in Belvedere). Tutte realizzazioni che possono essere visitate per capire come funzionano le tecnologie ecologiche.

Il Centro Cisa è stato anche l'ideatore e il principale organizzatore delle **Fiera expò Ecoappennino** realizzate nel 2007 e nel 2008. Fiere di tecnologie per le energie rinnovabili e il risparmio energetico realizzate su 10 piazze del comune di Porretta Terme che sono state trasformate in aree espositive con circa 200 stand; ci sono stati oltre 50 eventi per ogni edizione, tra cui corsi di formazione di alto livello e uno **sportello energia** (oggi operativo tutto l'anno in tutti i comuni dell'Appennino bolognese) cui si sono potuti rivolgere i cittadini.

L'edizione 2008 di Ecoappennino inoltre è stata una fiera ad *emissioni zero* perchè la produzione di anidride carbonica prodotta dalle attività legate ad Ecoappennino è stata compensata attraverso un progetto di nuova forestazione con un numero di alberi sufficiente a catturare – nel corso della loro vita – la CO₂ prodotta dall'evento.

Porretta Terme lunedì 31 agosto 2009